



Azienda Ospedaliero-Universitaria
San Luigi Gonzaga
di Orbassano



Ufficio Stampa

Marzia BRUNETTO

Silvia ALPARONE

m.brunetto@sanluigi.piemonte.it

s.alparone@sanluigi.piemonte.it

GOOD NEWS - LE BUONE NOTIZIE DALLA SANITÀ PIEMONTESE (Ogni giovedì il racconto da un'Azienda Sanitaria Regionale)

NON SOLO ROBOT: I SUCCESSI DELL'ORTOPEDIA DELL'ANCA

Lo sport dopo una protesi: una realtà non più solo per gli atleti

Riprendono l'attività sportiva dopo un impianto di protesi d'anca: Danilo, 70 anni, che ha concluso un trekking sull'Himalaya a un anno dall'intervento, e Roberto, anche lui 70 anni, che dopo 3 mesi dalla stessa operazione chirurgica ha vinto un torneo di padel. Entrambi i pazienti sono arrivati all'intervento dopo un lungo periodo di difficoltà di deambulazione dovute alla patologia e forti dolori articolari, che incidevano pesantemente sulla qualità della vita.

*«Questo intervento mi ha permesso di realizzare un sogno: l'avventura sull'Himalaya – ha spiegato **Danilo** – motociclista da sempre, con un gruppo di amici ho raggiunto i 5.799 metri percorrendo strade sterrate, oltrepassando guadi e sabbia nella zona di Ladakh fino al passo certificato più alto al mondo UMLING LA. Ringrazio il professor Castoldi e tutta la sua equipe per quello che hanno fatto, sono stati degli angeli che mi hanno riaperto delle mete e una progettualità che pensavo perdute».*

*«Il padel è un hobby che condivido con gli amici e colleghi – ha dichiarato **Roberto**, maestro e tecnico nazionale di tennis – vincere il torneo pochi mesi dopo l'intervento è stato importante e ha premiato anche gli sforzi fatti per la riabilitazione, ma il grande merito è dell'equipe di ortopedia che ringrazio infinitamente».*

Sono due dei circa 200 casi annui di impianto di protesi condotti dalla equipe di Chirurgia dell'Anca dell'Ortopedia e Traumatologia del San Luigi Gonzaga di Orbassano, diretta da **Filippo Castoldi**, professore dell'Università degli Studi di Torino.

L'impianto di una protesi osteo-articolare non è più un tabù limitante: la ripresa dell'attività sportiva agli stessi livelli pre/intervento è ormai la normalità, non solo per calciatori o atleti professionisti: **il 70% dei pazienti adulti con età superiore ai 75 anni sottoposti a intervento di protesi d'anca riprende l'attività fisica, dopo soli 1/3 mesi dall'impianto.**



Lo dimostrano i dati della letteratura internazionale e l'esperienza chirurgica testimoniata dall'Ortopedia del San Luigi.

*«Si tratta di un successo della tecnica medica – ha sottolineato **Filippo Castoldi** - i cui progressi sono paralleli all'avanzare della tecnologia, che è uno strumento preziosissimo anche per la chirurgia protesica dell'anca, ma che è sempre subordinata alla competenza, all'aggiornamento e all'esperienza dei professionisti sanitari».*

*«L'eccellenza della sanità piemontese è prima di tutto l'eccellenza delle competenze professionali di medici, infermieri e delle altre figure sanitarie all'opera nei nostri ospedali – ha dichiarato **Federico Riboldi**, Assessore alla Sanità della Regione Piemonte – in cui quotidianamente si lavora, in costante aggiornamento, per mantenere sempre alta l'offerta di salute ai cittadini, che possono contare su grandi professionalità, supportate da una dotazione tecnologica all'altezza».*

*«L'Ospedale San Luigi negli anni ha sviluppato competenze multispecialistiche di altissimo livello – ha commentato **Davide Minniti**, Direttore generale AOU San Luigi Gonzaga - assicurando alla popolazione del territorio cure e assistenza di eccellenza. L'ortopedia è senz'altro una delle specialità di punta nella nostra offerta azienda sanitaria».*

DI CHE INTERVENTO SI TRATTA

I due interventi citati sono stati condotti senza l'ausilio di strumenti digitali ma con approccio ortopedico tradizionale: nel caso del signor Danilo in particolare, si è trattato impianto protesico eseguito con via d'accesso anteriore, che ha la caratteristica di non violare strutture muscolari e di mantenere quindi integri i tessuti molli. Per l'intervento sono stati utilizzati strumenti oggi disponibili ad un altissimo livello di specializzazione, che permettono al chirurgo un alto grado di precisione. Tecniche anestesilogiche e di controllo del dolore postoperatorio, l'utilizzo di farmaci e di tecniche chirurgiche che rispettano i tessuti e riducono al minimo la perdita ematica hanno concorso al successo dell'intervento.

La riabilitazione e la ripresa del carico avviene, in casi come questo, nello stesso pomeriggio della giornata dell'intervento o il giorno successivo, con l'aiuto dei fisioterapisti che permettono il ritorno alla normalità in modo precoce evitando l'allettamento, nemico della ripresa del paziente.

I DATI DELLA CHIRURGIA DELL'ANCA DEL SAN LUIGI GONZAGA DI ORBASSANO

L'equipe di chirurgia dell'anca del San Luigi è composta anche dagli ortopedici Lorenzo Mattei, Stefano Mortera, e Giulia Sandrucci.

L'ortopedia del San Luigi, per quanto riguarda la Chirurgia dell'anca, ha un volume di attività di circa 200 protesi impiantate/revisioni annue, 2.400 visite ambulatoriali e circa 120 infiltrazioni ecoguidate annue.

Orbassano, 28 novembre 2024